

VERSO I PIANI DI ZONA 2021-2023

Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci incontra gli stakeholder territoriali



Bergamo, giugno - ottobre 2021

UFFICIO SINDACI - VIA GALICCIOLLI 4, BERGAMO TEL. 035.385384-5 E-MAIL: ufficio.sindaci@ats-bg.it

Sommario

Premessa.....	3
Presentazione Laboratorio NEXUS	
Associazione Carcere e Territorio – Nuovo Albergo Popolare – Ufficio Esecuzione Penale Esterna.	5
Diocesi di Bergamo.....	7
Centro Servizi Volontariato di Bergamo – CSV.....	11
OO.SS: CGIL, CISL, UIL.....	12
Provincia di Bergamo.....	14
Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Opera Bonomelli, Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati per la salute del fanciullo, Fondazione Istituti Educativi, Fondazione Mia	15
Confcooperative – Lega delle Cooperative.....	16
AUSER.....	18
Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.....	19
CBI – Coordinamento Bergamasco Integrazione	20
Associazioni dei famigliari e volontari per la Salute Mentale	21
ASST	22
Associazione LiberaMente – Consorzio Cascina Clarabella	23
Associazione: Fast Track Cities e tema HIV	24
Università degli Studi di Bergamo.....	25
ANTEAS.....	26

All.1 - Persone, Famiglie e Comunità. Un contributo sulla disabilità in vista dei prossimi Piani di Zona

Premessa

Regione Lombardia, con DGR n. XI/4563, ha approvato le linee guida per i Piani di Zona 2021-2023. La nuova programmazione varrà di fatto per un biennio, considerato che la dead line per l'approvazione degli accordi di programma è stata posta al 31 dicembre 2021.

Entro la fine dell'anno quindi gli Ambiti Territoriali termineranno la redazione dei nuovi Piani di Zona, strumento attraverso il quale i Comuni programmano, progettano e realizzano la rete locale degli interventi socio-assistenziali, in integrazione con il sistema socio-sanitario ed in collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio.

In questo triennio, la programmazione sociale locale sarà inevitabilmente condizionata dall'impatto della pandemia da Coronavirus che ha evidenziato le criticità e i punti di forza presenti nei territori, rimarcando la necessità di un coordinamento ancora più forte dei servizi sociali con quelli socio-sanitari e sanitari.

La programmazione verrà inoltre necessariamente influenzata dalla revisione della Legge regionale 33/2009, dato che quest'ultima andrà a modificare il quadro di contesto e di riferimento della programmazione socio-sanitaria e avrà ricadute significative anche rispetto alla riconfigurazione e riorganizzazione del ruolo e dei riferimenti della Conferenza dei Sindaci e delle Assemblee dei Sindaci di Distretto e, di conseguenza, delle Assemblee dei Sindaci degli Ambiti distrettuali/Territoriali.

Accanto ai cambiamenti sopra delineati vanno considerati inoltre quelli che, con l'attuazione delle diverse Misure contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), si andranno a determinare all'interno del settore sociale, soprattutto relativamente alle aree: disabilità, anziani, non autosufficienza e politiche familiari.

All'interno delle linee di indirizzo per la prima volta Regione Lombardia individua dieci macroaree prioritarie su cui dovrà puntare la programmazione zonale e su cui i territori dovranno identificare i propri obiettivi, anche quelli sovrazionali. Questo elenco deve essere però necessariamente integrato con quelli che effettivamente sono i bisogni dei territori e le progettualità attivate negli ultimi anni.

Storicamente il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, al fine di raccogliere le istanze del territorio, apre un confronto con gli stakeholder più rappresentativi, che costituiscono un osservatorio privilegiato dei bisogni dei cittadini.

Quest'anno la Presidente del Consiglio di Rappresentanza e i Presidenti delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti hanno deciso di organizzare degli incontri mirati invitando singolarmente i vari portatori di interesse.

Sono state tante le proposte raccolte, alcune specifiche su aree tematiche o singoli temi e alcune condivise e trasversali.

Confidiamo che questo lavoro, sintesi non esaustiva di tutti i contenuti emersi durante gli incontri, oggi consegnato sotto forma di documento unico, possa offrire un contributo nello sviluppo della programmazione che ciascun territorio andrà a definire nel proprio Piano di Zona 2021-23.

Qualora i territori avessero la necessità di contattare direttamente gli stakeholder per approfondire i temi trattati, l'Ufficio Sindaci di ATS Bergamo rimane a disposizione per fornire tutti i riferimenti.

Marcella Messina – Presidente del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci

Gianbattista Brioschi – Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo

Gabriele Cortesi – Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Est

Juri Imeri – Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Bergamo Ovest

14 Giugno 2021

Presentazione Laboratorio NEXUS Associazione Carcere e Territorio – Nuovo Albergo Popolare – Ufficio Esecuzione Penale Esterna.

Presenti:

Fausto Gritti – Presidente Comitato Carcere e Territorio
Gino Gelmi – Vice Presidente Comitato Carcere e Territorio
Lucia Manenti – Direttrice Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE)
Giacomo Invernizzi – Direttore Nuovo Albergo Popolare

Il laboratorio Nexus nasce a Bergamo nel 2015 e sono diversi i soggetti coinvolti: Casa Circondariale, Ass. Carcere e Territorio, CSV Bergamo, Ass. Camera Penale, Caritas Casa Samaria, Giustizia Riparativa, Coop. Calimero, SERD, Comune di Bergamo. Tale collaborazione è finalizzata a supportare la governance dell'azione pubblica sviluppata a sostegno dell'inclusione sociale degli autori di reato, con particolare riferimento alla formazione, al lavoro, all'housing sociale, alla riparazione delle conseguenze dannose del reato e all'integrazione fra politiche e strumenti. Si vuole inoltre supportare la costruzione e diffusione di nuove modalità di gestione della pena (detentiva e non) che implicino la valorizzazione di diverse forme di punizione e delle sanzioni di comunità.

Uno dei progetti attivati è *Giustizia, Persona e Società* che mira a diffondere la cultura della legalità nelle scuole anche attraverso l'incontro e lo scambio con le istituzioni che si occupano di questo tema.

Viene presentata in sintesi la situazione relativa ai numeri della popolazione detenuta in carcere. A gennaio 2021 erano 413 i reclusi nella Casa Circondariale di Bergamo (i posti disponibili sono 315) di cui 379 maschi e 34 donne e una popolazione straniera pari a 221 persone di diversa nazionalità (in prevalenza marocchini, tunisini e albanesi).

Si tratta di persone con bassa scolarità e prevalentemente senza sostentamento (solo il 34,8% ha un'occupazione, considerando anche i lavoratori non regolari).

Ne consegue che casa e lavoro sono i presupposti sociali indispensabili per il reinserimento nella società e su di essi l'Associazione Carcere e Territorio e UEPE concentrano il loro sforzo operativo.

Questioni emerse:

- l'utenza carceraria costituisce una fetta di popolazione a forte rilevanza sociale in quanto oltre alle azioni mirate ai detenuti si devono prendere in considerazione tutte le azioni di supporto alle famiglie e alle persone che vengono coinvolte in modo indiretto;
- la Casa Circondariale non deve più essere considerata un mondo a sé ma fa parte di una rete territoriale composta da più soggetti che permette di attuare progetti volti al sostegno delle persone in uscita dal carcere o che sono sottoposte a pene alternative;
- positiva è stata la ricomposizione delle risorse destinate a livello provinciale sul carcere grazie alla collaborazione tra Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione MIA, Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati per la Salute

dei Fanciulli, Fondazione Istituti Educativi e Fondazione Opera Bonomelli che ha dato il via al progetto *In & Out* nel 2020;

- i destinatari delle misure alternative alla pena sono prevalentemente residenti nella città di Bergamo ma la questione coinvolge anche altri Comuni. Ancora un numero limitato di amministrazioni conosce e usufruisce di tale strumento;
- il laboratorio Nexus propone di offrire risorse e competenze specifiche al fine del coinvolgimento della Comunità locale nella costruzione di percorsi di inclusione sociale e di esecuzione penale di Comunità.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- l'area carcere non dovrebbe essere trattata come area a sé ma potrebbe integrarsi nelle varie azioni di contrasto al disagio adulto;
- necessità di inserire nella programmazione zonale la cultura alla legalità e aumentare le conoscenze rispetto alla giustizia penale attraverso proposte formative rivolte alle scuole ma anche agli amministratori e ai tecnici che operano in ambito sociale;
- prevedere nel Piano di Zona azioni specifiche di reinserimento nelle comunità (casa, lavoro, ricostruzione di reti famigliari e sociali);
- inserire nel PdZ un percorso di avvicinamento e attuazione dello strumento dell'Esecuzione Penale Esterna rivolto agli amministratori locali e agli operatori sociali dei Comuni;
- individuare alcuni Ambiti pilota al fine di attivare una sperimentazione sull'area tematica dell'Esecuzione Penale.

18 giugno 2021

Diocesi di Bergamo

Presenti:

Mons. Vittorio Nozza - Vicario Episcopale per i laici e per la pastorale e Presidente Caritas Diocesana bergamasca

Se è possibile trovare un lato positivo al periodo di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid 19 si può pensare alla rete di relazioni che si sono costruite tra Enti e Associazioni, soprattutto quelle di volontariato, per far fronte alle esigenze della popolazione in difficoltà. Ed è importante notare che sono stati i giovani i maggiori fautori di tali interventi. Per questo si ritiene necessario valorizzare le realtà territoriali e le reti che si sono create in questo periodo per far sì che esse continuino ad operare anche nella quotidianità.

La Diocesi, soprattutto attraverso le sue articolazioni territoriali è stata parte attiva in questo periodo e lo sarà ancor più nell'intervenire rispetto al periodo post pandemico che ha lasciato nelle famiglie problematiche di diversa natura, non solo sanitarie ma anche economiche e sociali.

La Diocesi di Bergamo opera nel settore sociale attraverso diverse ramificazioni interne. I Settori presidiati sono:

- Area Povertà ed emarginazione sociale;
- Area Disabilità;
- Area Politiche giovanili;
- Area Interventi per la famiglia;
- Area Anziani.

Area Povertà ed emarginazione sociale

Presenti:

Don Roberto Trussardi – Direttore Curia Vescovile e Direttore Caritas Diocesana bergamasca

Fabio Defendi – Coordinatore Servizio Esodo, Patronato San Vincenzo.

Il Servizio Esodo nasce nel 1992 dalla volontà di don Fausto Resmini, sacerdote del Patronato San Vincenzo, di porsi a fianco degli "ultimi della fila". Nasce come "servizio segno" dell'Associazione Diakonia – Caritas Diocesana Bergamasca. Dal 2005 il Servizio Esodo è gestito interamente dal Patronato San Vincenzo.

Questioni emerse:

- il disagio e la "marginalità" non riguardano più solo una parte esterna, periferica, della nostra società ma toccano, sempre più, anche il "centro": ovvero ci sono persone che oggi vedono interrompersi il loro percorso di "normalità" a causa del sovrapporsi di più fattori inattesi che, intrecciandosi tra loro, determinano una lenta caduta verso il basso, uno scivolare lento che può portare il soggetto verso la vita di strada;
- accanto alle forme estreme di grave emarginazione (tossicodipendenti vecchi e nuovi, ex carcerati senza punti di riferimento, alcolisti, migranti di varia provenienza, soggetti soli con problemi psichici...) sta crescendo una fascia di popolazione, diversificata, che vive uno stato di insicurezza e precarietà costante: persone che perdono la casa o il lavoro, genitori soli;

- gli interventi organizzati a contrasto della marginalità si concentrano soprattutto nel capoluogo ma non mancano le situazioni di disagio nei piccoli centri, nella periferia e nelle zone delle Valli;
- altra realtà problematica è quella dei giovanissimi che spesso frequentano la scuola saltuariamente o non la frequentano non ottemperando all'obbligo scolastico e finendo per frequentare la strada in modo assiduo.

Punti di attenzione per i Piani di Zona:

- la pandemia ha attivato i servizi sociali nel momento dell'emergenza sanitaria, ora è necessario concentrarsi sulla conseguente emergenza sociale che si declina nelle problematiche abitative, nelle difficoltà lavorative, soprattutto di donne e giovani, e nella condizione giovanile: questi i tre ambiti sui quali si deve agire se si vogliono arginare gli effetti della crisi post-covid;
- rafforzamento delle collaborazioni con gli Ambiti Territoriali che hanno già attivi progetti di contrasto alla marginalità;
- proposta di creazione di servizi satellite nei territori periferici collegati con quelli della città.

Area Disabilità

Presenti:

Giovanelli Giuseppe – Vice Presidente Fondazione Angelo Custode

Valenti Antonio – Direttore Sanitario Istituto di Riabilitazione Fondazione Angelo Custode

La Fondazione Angelo Custode, voluta dalla Diocesi di Bergamo, opera per la promozione della vita umana e della famiglia attraverso l'offerta di servizi sociosanitari rivolti alle persone che vivono condizioni di disabilità o fragilità sociale. La pastorale per la famiglia coopera con le diverse realtà culturali, sociali, civili e istituzionali sui temi riguardanti le tematiche e le politiche familiari.

Questioni emerse:

- si pone il tema della flessibilità dei servizi, del progetto di vita e del budget unico. L'esigenza è quella di attuare percorsi innovativi per le persone disabili anche e soprattutto nei passaggi della vita più critici: passaggio alla maggiore età, fascia 18-30, Dopo di Noi;
- si evidenzia l'importanza del ruolo del Terzo Settore e del riconoscimento del privato sociale anche a livello regionale. Spesso i servizi offerti dalle strutture private, nonostante essi debbano rispettare i medesimi criteri di funzionamento dettati dalla normativa regionale per l'accreditamento non sono parificati, negli effetti, a quelli delle strutture pubbliche. Ne è un esempio l'area della Neuropsichiatria Infantile che è completamente in carico alle strutture pubbliche (sono le uniche che possono rilasciare certificazioni valide per l'espletamento delle pratiche burocratiche) anche se ci sono servizi del privato sociale in grado di fornire servizi competenti e sgravare i carichi dei servizi pubblici;
- maggiore flessibilità dovrebbe poi essere prevista anche nel mondo scolastico, in relazione all'assistenza educativa dove regole fisse (ad es. rapporto educatore/alunno) non permettono di adattare gli interventi alle situazioni dei singoli alunni.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023.

- continuare il lavoro fatto relativo alla flessibilità dei servizi;
- aumentare il livello di collaborazione tra enti pubblici e privato sociale;

- puntare sul progetto di vita della persona disabile, sul budget di salute attraverso una gestione condivisa tra enti pubblici e terzo settore;
- Assistenza educativa: lavorare ad una nuova concezione della figura dell'assistente educatore, non più centrato sul rapporto 1:1 ma su un lavoro più ampio sia dal punto di vista delle competenze che delle persone prese in carico. Si propone di sperimentare un sistema in cui i finanziamenti vengano girati dai Comuni direttamente alle scuole che li potrebbero gestire senza l'intermediazione di terzi ma garantendo progetti di inclusione scolastica non centrati sul singolo alunno e sul rapporto 1:1 ma sull'intero sistema educativo dell'istituto. La Diocesi si rende disponibile alla progettazione di una sperimentazione provinciale o di singolo Ambito.

Area politiche giovanili

Presenti:

Re don Cristiano – Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro

Noris Daniela – Direttrice dell'Ufficio per la Pastorale scolastica

Poletti don Emanuele – Direttore Ufficio per la Pastorale dell'età evolutiva e pastorale giovanile

Palamini don Mauro – Direttore Centro Meta

Salvi don Gianluca – Direttore dell'Ufficio diocesano Pellegrinaggi

Nato alcuni anni fa come spazio di ascolto, di accompagnamento e di orientamento per i ragazzi della scuola professionale, è diventato negli anni "CENTRO META – TEMPO LAVORO". CENTRO META, perché i ragazzi, attraverso tale esperienza sono invitati a "centrare" la meta della loro vita, chiamati a ricostruire identità e autonomia nella prospettiva di un impegno lavorativo. TEMPO LAVORO, perché il progetto intercetta soprattutto quei ragazzi che a causa della crisi non hanno lavoro. Successivamente, grazie all'impegno di don Sandro Sesana, degli operatori e volontari del Centro, il progetto si è consolidato, fino a diventare, insieme alla Scuola professionale, una risposta significativa ai problemi degli adolescenti e dei giovani.

Questioni emerse:

- emerge la necessità di un lavoro integrato e di un rilancio delle politiche giovanili, spesso lasciate ai margini nella programmazione delle politiche sociali;
- tema dei Neet (quella quota di popolazione di giovani che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione): si avverte un forte scollamento tra il mondo scolastico e il territorio dato anche dalla mancanza di servizi che accolgano le necessità di questa fascia di popolazione. Per la prima volta nel periodo post Covid, durante l'estate 2021, Scuola, Diocesi (Parrocchia e Oratori) Comuni e Terzo Settore si sono trovati a lavorare insieme per la costruzione di progetti rivolti ai ragazzi in età scolare;
- tema della corresponsabilità e della governance condivisa: spesso si fatica a trovare delle istituzioni che collaborino e si prendano in carico, insieme, della responsabilità che comporta la gestione dei servizi rivolti ai giovani (vedi esperienza CRE).

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- inserimento nei Piani di Zona di azioni rivolte ai giovani in particolare azioni di contrasto alla povertà educativa, al disagio e all'isolamento sociale con la previsione di un rafforzamento dei servizi educativi, culturali sociali e sportivi;

- valorizzare e mettere a sistema l'esperienza realizzata per la prima volta nel periodo post Covid19 (estate 2021), attraverso la collaborazione tra Scuola, Diocesi (Parrocchia e oratori), Comuni e Terzo Settore per l'attuazione di progetti rivolti a ragazzi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado;
- tema Neet: serve un patto tra giovani, realtà che operano sul territorio e istituzioni: queste ultime potrebbero offrire occasioni e strumenti mentre i primi mettere il loro impegno per l'utilizzo dell'opportunità offerta per rafforzarsi come cittadini responsabili e attivi nella comunità in cui vivono, anche attraverso la creazione di reti di cooperazione tra enti del territorio (scuole, centri dell'impiego, associazioni, imprese);
- sarebbe importante che anche i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado potessero avere a disposizione servizi di extra-scuola;
- la fascia giovanile potrebbe essere coinvolta anche nelle attività di sviluppo turistico dei territori e di salvaguardia del patrimonio culturale;
- tema dell'housing sociale non solo rivolto ad anziani e disabili ma anche ai giovani al fine di garantire un'autonomia e un distacco dalla famiglia in condizioni agevolate.

Area interventi per la famiglia

Presenti

Zanetti don Eugenio – Ufficio per la pastorale della famiglia Diocesi di Bergamo

Mazzucco Antonio – Coord. Consultorio famigliare Scarpellini, Fondazione Angelo Custode Onlus

Questioni emerse

- il numero di Consultori risulta essere sottostimato rispetto ai bisogni della popolazione. Le liste d'attesa si sono allungate nel periodo post pandemico soprattutto nella fascia di età adolescenziale e giovanile;
- a fronte di una maggior richiesta il budget assegnato risulta essere invariato rispetto agli anni precedenti;
- il consultorio diventa a volte ricettacolo di problematiche che non riescono ad essere gestite da CPS o Neuropsichiatria Infantile.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- la Pastorale e la Fondazione rinnovano la disponibilità a contribuire alla programmazione zonale con gli Ambiti Territoriali nei quali sono già attive alcune collaborazioni come ad esempio i percorsi con le scuole o quelli per le neomamme;
- si ravvede la necessità di mettere a sistema tutti gli interventi delle realtà territoriali che si occupano di famiglia. Questo permetterebbe di non incentivare gli interventi a spot e la sovrapposizione di azioni.

18 giugno 2021

Centro Servizi Volontariato di Bergamo – CSV

Presenti:

Oscar Bianchi - Presidente CSV Bergamo

Il Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo (CSV Bergamo) opera dal 1997 con l'obiettivo di sostenere e qualificare il volontariato, inteso come luogo in cui le persone esprimono la propria partecipazione alla società, e promuovere la cultura della solidarietà. Per adempiere a questo mandato, con lo scopo di rendere il volontariato agente di sviluppo sociale, CSV Bergamo fornisce servizi di varia tipologia alle organizzazioni, ai cittadini e ai soggetti che sul territorio bergamasco si interfacciano con il volontariato.

Questioni emerse:

- Il rapporto con il Terzo Settore, l'associazionismo e il volontariato è risultato essere fondamentale nella gestione della pandemia. Le associazioni di volontariato hanno saputo intervenire in situazioni di emergenza grave dove i cittadini, relegati in casa a causa del lockdown, hanno avuto bisogno di essere raggiunti con i beni di prima necessità;
- questo ha dimostrato che la rete del volontariato e dell'associazionismo è una rete forte, organizzata e che funziona che dovrebbe essere meglio valorizzata a livello territoriale

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- Il CSV rimane a disposizione dei territori nel supporto formativo e nelle collaborazioni progettuali che coinvolgono gli Enti del Terzo Settore e le associazioni attraverso:
 - la progettazione di interventi di accompagnamento nella gestione di progettualità condivise finalizzate a rispondere ad uno specifico problema;
 - la costruzione, il sostegno e l'accompagnamento a reti territoriali, locali e tematiche;
 - il sostegno al volontariato nella relazione con le istituzioni di riferimento, per aiutarlo a ricoprire ruoli e funzioni nello sviluppo delle politiche sociali;
 - attività di mappatura, valorizzazione e messa in rete delle nuove forme della partecipazione sociale.
- Il CSV mette in connessione tra loro i diversi soggetti che abitano un territorio e li aiuta a progettare insieme al fine di favorire la crescita della comunità stessa. La sfida è aiutare i territori a costruire forme di corresponsabilità per affrontare le questioni sociali, aiutando il volontariato, l'associazionismo e tutti gli attori del territorio a leggerne i bisogni a partire non solo dai problemi ma dai fattori che li producono.

21 Giugno 2021 – 1 ottobre 2021

OO.SS: CGIL, CISL, UIL

Presenti:

Per CISL: Francesco Corna, Angelo Nozza, Mario Gatti.

Per CGIL: Orazio Amboni, Annalisa Colombo, Giacomo Pessina.

Per UIL: Emanuele Dalfino.

Oltre all'incontro odierno con il Consiglio di Rappresentanza le Organizzazioni Sindacali si sono attivate per effettuare incontri decentrati sul territorio con i singoli Ambiti.

Questioni emerse:

- **Lavoro:** necessità di un coordinamento tra i diversi Enti coinvolti rispetto alle politiche ed agli interventi relativi al mercato del lavoro, con particolare attenzione agli esclusi, a donne e giovani (problematica NEET). Viene portato l'esempio degli sportelli per il lavoro attivati a livello comunale che spesso vengono gestiti in modo autonomo, senza un coordinamento centrale. Viene evidenziato quanto sia opportuno, su questo tema, implementare un lavoro di sistema che coinvolga, ciascuno per le proprie competenze, oltre ai Comuni\Ambiti, la scuola, la Provincia con i centri per l'impiego, le associazioni datoriali, ecc.
- **Area Anziani:** creazione di un fondo unico per la gestione della Non Autosufficienza. È necessario cercare di evitare la frammentazione sia delle risorse economiche che degli interventi attraverso una governance a livello provinciale. Le RSA sono le strutture che durante il periodo pandemico sono andate più in sofferenza evidenziando un modello di servizio che probabilmente necessita di un ripensamento circa l'assistenza agli anziani del prossimo futuro. In quest'ottica il potenziamento dell'assistenza domiciliare, intesa sia sul fronte sanitario che sociosanitario e sociale (ADI, SAD, Telemedicina, ecc.), si ritiene debba essere uno dei punti di attenzione nella prossima programmazione territoriale.
- **Area Salute mentale:** positiva la scelta effettuata dal Consiglio di Rappresentanza di incrementare i fondi resi disponibili dalla Fondazione della Comunità Bergamasca per progettualità connesse a quest'area che risulta anch'essa fortemente in sofferenza a causa delle conseguenze della pandemia, soprattutto per le fasce d'età più giovani.
- **Tema politiche abitative:** resta molto attuale la questione abitativa con particolare riferimento al tema degli sfratti che andrebbe affrontato in modo condiviso e con un orientamento a livello provinciale.
- **PNRR:** si ritiene che i Comuni debbano essere coinvolti anche sui temi sanitari affinché nell'individuare gli obiettivi e le azioni da attuare possano essere portate anche le istanze territoriali. Serve una governance più forte del livello istituzionale sullo sviluppo dei progetti legati allo sviluppo del PNRR.
- **Forme di gestione:** in vista della nuova programmazione potrebbe essere interessante effettuare un confronto in merito ai modelli di gestione dei diversi Ambiti distrettuali, considerando come hanno funzionato in questi 20 anni e provando a fare un ragionamento di prospettiva.
- **Carenza MMG:** necessità di fare fronte comune per affrontare il tema della carenza dei medici di assistenza primaria chiedendo ad ATS quali azioni intende mettere in campo per dare risposte esaustive per risolvere questo problema.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- disponibilità ad incontri decentrati sul territorio con i singoli Ambiti per contribuire alla programmazione dei diversi territori e partecipazione ai tavoli tematici;
- si auspica una condivisione in merito all'individuazione degli obiettivi da realizzarsi a livello di sovrambito così come previsto dalla DGR 4563/2021 per l'ottenimento della premialità.
- viene chiesto al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci un presidio a livello provinciale delle progettualità che deriveranno dal PNRR;
- iniziare a lavorare ad un "Patto per la famiglia": riuscire a mettere insieme risorse ed istituzioni sul tema del sostegno alla famiglia con misure coordinate per il contrasto al calo demografico.

21 giugno 2021

Provincia di Bergamo

Presenti:

Gianfranco Gafforelli – Presidente Provincia di Bergamo

Silvano Gherardi – Responsabile Settore Sviluppo Provincia di Bergamo

Questioni emerse:

- è necessario rilanciare il tema del Reddito di cittadinanza attraverso la partnership Provincia/Comuni anche alla luce del rafforzamento delle risorse umane presso i Centri per l'Impiego;
- il tema del lavoro verrà affrontato anche grazie allo sviluppo di nuove sedi sul territorio, e l'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro;
- la Provincia si impegna a puntare un'attenzione particolare, anche attraverso la creazione di nuovi servizi, ai temi del disagio lavorativo (problematiche legate ai NEET, pari opportunità, conciliazione vita e lavoro) e alle difficoltà del lavoro femminile e delle crisi aziendali.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- riattivazione tavoli di lavoro sul Reddito di Cittadinanza;
- proposta di collaborazione rispetto all'implementazione del sistema informativo degli Ambiti Territoriali, rendendo disponibili i dati e le informazioni raccolte dalla Provincia attraverso i propri interventi di ricerca, studio e documentazione;
- rinnovo della disponibilità a partecipare ai tavoli di lavoro interistituzionali nell'ottica di una governance sociale condivisa e partecipata;
- rinnovo della collaborazione in merito ai temi dell'integrazione scolastica degli studenti disabili e dell'inserimento lavorativo delle persone disabili;
- intervenire, di concerto con le Amministrazioni locali, per le politiche attive del lavoro.

25 Giugno 2021

Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Opera Bonomelli, Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati per la Salute del fanciullo, Fondazione Istituti Educativi, Fondazione Mia

Presenti:

Luigi Sorzi – Presidente Fondazione Istituti Educativi

Dario Zoppetti – Presidente Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la Salute dei Fanciulli

Giacomo Invernizzi – Direttore Opera Bonomelli onlus

Maurizio Bergamini – Consigliere Fondazione MIA

Osvaldo Ranica – Presidente Fondazione della Comunità Bergamasca

Cristina Vismara – Segretario Generale Fondazione della Comunità Bergamasca

Questioni emerse:

- si considera estremamente positiva e modello da replicare l'esperienza messa in atto con la sottoscrizione del protocollo d'intesa per il sostegno di interventi di utilità sociale nell'area penale adulti, che ha poi dato origine al Bando Carcere, dove sono stati messi a sistema gli interventi per l'inclusione sociale, abitativa e lavorativa di persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Area Penale Adulti) superando la frammentazione degli interventi e dei finanziamenti;
- si auspica che le collaborazioni già in atto sui diversi temi sociali con le Fondazioni possano essere messe a sistema così da creare un forte raccordo tra le stesse e gli interlocutori territoriali anche ipotizzando una piattaforma comune;
- tema povertà e grave marginalità: il periodo pandemico ha portato con sé un aumento della povertà sul nostro territorio così come un incremento, in questi ultimi anni, si è verificato anche per le situazioni di grave marginalità. Vi è un sollecito affinché il tema venga considerato maggiormente come oggetto di attenzione all'interno delle politiche territoriali al fine di evitare che si intervenga solo nelle situazioni di emergenza;
- si rimarca l'importanza della digitalizzazione dei dati anche nel settore socio-assistenziale al fine di una più efficace raccolta dei bisogni.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- viene chiesto al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci di farsi carico della governance di alcune tematiche che potrebbero essere gestite a livello provinciale (ad esempio: Grave marginalità, tema dei NEET...).
- le Fondazioni si rendono disponibili alla definizione di accordi quadro per la gestione e il finanziamento di progettualità di carattere provinciale, al fine della creazione di un network grazie al quale si eviti la dispersione delle risorse.

25 Giugno 2021

Confcooperative – Lega delle Cooperative

Presenti:

Lucio Moioli – segretario generale Confcooperative Bergamo

Fabio Loda – Coordinatore Federsolidarietà Confcooperative Bergamo

Mattia Vavassori – rappresentante Lega delle Cooperative

Questioni emerse e punti di attenzione per la programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- **Mondo del lavoro:** servizi quali SIL e NIL dovrebbero essere integrati con le azioni di inclusione sociale quali, ad esempio, il Piano provinciale disabili. Importante, sempre in un'ottica di integrazione degli interventi, coinvolgere le categorie datoriali provando a sviluppare proposte di intervento che concilino politiche attive del lavoro e sistemi di welfare aziendale. Si rimarca la necessità di un forte impegno nell'utilizzo del Codice degli appalti per l'affidamento dei servizi;
- **Fragilità:** sul tema delle fragilità un occhio di riguardo va posto ai cittadini stranieri adottando anche uno sguardo di tipo culturale che permetta letture diverse dei bisogni. Un'attenzione particolare riguarda i bambini stranieri nella fascia d'età 0-6 che porti all'attivazione di servizi/azioni orientate a creare integrazione ed inclusione;
- **Grave marginalità – povertà:** fondamentale lo sviluppo del piano casa e del Piano povertà. Per quanto riguarda la grave marginalità oggi le progettualità ed i servizi sono soprattutto concentrati sulla città. Con la nuova programmazione si potrebbe pensare ad esportare i modelli sperimentati nel capoluogo a livello territoriale;
- **Carcere:** anche su questo fronte si evidenzia l'importanza di porre attenzione al livello territoriale così da poter agevolare reinserimenti mirati che contribuiscano ad abbattere il tasso di recidiva rispetto ad alcuni reati.
- **Sostenibilità dei servizi:** il lavoro del Terzo Settore e della Cooperazione è risultato di fondamentale importanza durante il periodo pandemico, per questo è necessario lavorare al fine di riconoscere gli aumenti contrattuali dei servizi che hanno lavorato senza sosta per rispondere ai bisogni sanitari, sociosanitari e sociali dei cittadini. Spesso la tariffazione con la quale i servizi vengono retribuiti non rispetta gli adeguamenti contrattuali previsti a livello nazionale. Si ringrazia il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci per l'attenzione su questo fronte.
- **Disabilità:** viene presentato il documento "Persone, famiglie e comunità" (Allegato) predisposto in collaborazione con CBI e OO.SS. Si evidenzia la centralità rispetto allo sviluppo della filiera dei servizi in quest'area a partire dalla predisposizione del progetto di vita per ciascuna persona con disabilità con l'introduzione del budget di cura. Sulla scorta dell'esperienza del progetto "Anagrafe della fragilità" realizzato dal Consiglio di Rappresentanza e ATS, con l'Università di Bergamo si intende realizzare un progetto di ricerca che porti alla realizzazione di un'"Anagrafe della Disabilità" sul territorio bergamasco.

- **Governance Condivisa:** fondamentale mantenere sul territorio provinciale dei luoghi di programmazione che operino da una parte sul livello politico-programmatorio e dall'altro sul livello tecnico-operativo. È importante che il mondo della cooperazione mantenga interlocuzioni aperte con entrambi i livelli.
- **Digitalizzazione:** viene sottolineato quanto sia oggi importante e significativo investire su una maggiore digitalizzazione dei servizi che possa facilitare l'operatività oltre che l'accesso ai cittadini. Sempre su questo tema possono risultare significative sperimentazioni che vedano un'integrazione tra gli interventi di welfare territoriale e quelli promossi a livello di welfare aziendale.

Punti di attenzione per la programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- forte collegamento tra impresa e territorio sui temi dell'inclusione sociale e della disabilità e promozione dell'utilizzo del Codice degli Appalti per l'affidamento dei Servizi;
- attenzione alla tematica giovani e lavoro e al tema dei NEET;
- progettualità mirate all'inclusione sociale della popolazione straniera soprattutto per quanto riguarda la fascia 0-6;
- esportazione a livello territoriale degli interventi relativi a sistema penale e grave marginalità solitamente concentrati nel capoluogo;
- attenzione al progetto di vita e al Budget di salute per le persone disabili e non autosufficienti;
- lavoro a livello provinciale sulla sostenibilità dei servizi per le persone in condizione di fragilità (disabili, anziani, non autosufficienti);
- incentivare la digitalizzazione dei servizi.

28 giugno 2021

AUSER

Presenti:

Mario Vitali – Presidente AUSER Bergamo

Auser è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società.

La proposta associativa è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse.

Questioni emerse

- durante il periodo pandemico l'associazione, nonostante sia composta essa stessa da persone ad alto rischio, si è impegnata, con le altre associazioni di volontariato del territorio, a sostenere le persone sole e a rispondere ai bisogni dei cittadini dovuti alla fase di lockdown;
- sempre durante il periodo pandemico si è rilevato l'importante apporto dei giovani alle associazioni di volontariato. Apporto che dovrebbe essere incentivato e valorizzato;
- necessità di attenzionare maggiormente le difficoltà incontrate dai pazienti cronici che devono spesso districarsi tra visite, prenotazioni ed esami spesso non coordinati tra loro;
- viene posta la questione della chiusura del Forum delle Associazioni di Volontariato che costituiva un importante nodo di collegamento tra le varie realtà del territorio bergamasco;

Punti di attenzione per la programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- si chiede agli Ambiti Territoriali un maggiore coordinamento delle associazioni di volontariato ed una disponibilità a creare nuove reti di collaborazione al fine di ridurre la frammentazione e la replicazione degli interventi;
- si rileva come sarebbe importante una rete anche delle diverse associazioni che si occupano degli stessi servizi (trasporto, pasti a domicilio, iniziative ricreative e formative per la terza età...) al di là della loro origine associativa.

28 Giugno 2021

Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo

Presenti:

Ilenia Fontana - Referente Ufficio promozione della salute, Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.
Alessandra Guarino - Referente Ufficio disabilità e situazioni di fragilità, Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo.

Questioni emerse:

- prosegue sul territorio il lavoro ormai consolidato con gli Ambiti Territoriali su temi ed interventi che riguardano la prevenzione e la promozione della salute quali ad esempio la giustizia riparativa, bullismo e cyber bullismo (il riferimento provinciale è l'Ist. Superiore Belotti di Bergamo);
- permane la disponibilità a partecipare a tavoli di lavoro che permettano l'interazione con gli altri stakeholder del territorio;
- per quanto riguarda gli sportelli d'ascolto nelle scuole secondarie di secondo grado la regia passa all'Ufficio Scolastico Territoriale che procederà nella stesura e relativa sottoscrizione, con i soggetti coinvolti, di un nuovo protocollo;
- l'Ufficio intende procedere quanto prima alla riattivazione dei Centri per l'Integrazione a livello provinciale.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- sarebbe interessante coinvolgere e attivare collaborazioni anche con tutti gli Ambiti sul tema della giustizia riparativa;
- interesse nel confrontarsi ed attivare azioni/interventi sul tema NEET. Necessità di avere un quadro sul fenomeno della dispersione scolastica, soprattutto in questa fase post-covid19. Sarebbe opportuno un coinvolgimento ed una collaborazione con la Provincia di Bergamo.

9 luglio 2021

CBI – Coordinamento Bergamasco Integrazione

Presenti

Carlo Boisio – Presidente CBI
Claudio Burini – vice Presidente CBI
Loredana Poli – consigliere CBI
Adriano Bosio – consigliere CBI
Cristiana Tribbia – segreteria CBI

Viene presentato il documento: *“Persone, Famiglie e Comunità. Un contributo sulla disabilità in vista dei prossimi Piani di Zona”* (allegato) sottoscritto da CBI, Confcooperative Bergamo, Fondazione Angelo Custode, CISL Bergamo, CGIL Bergamo, UIL Bergamo.

Questioni emerse:

- i servizi hanno saputo adeguarsi in modo efficiente alle criticità poste dall'emergenza sanitaria dimostrando di saper rispondere positivamente e velocemente alla richiesta di innovazione e flessibilità;
- fondamentale l'introduzione del concetto di budget di cura o di progetto per cui deve essere coinvolta l'intera filiera dei servizi con la persona che viene messa al centro con la sua famiglia e il contesto di vita;
- l'attenzione deve rimanere alta rispetto agli interventi rivolti alla fase della vita relativa all'uscita dai percorsi formativi, all'ingresso nell'età adulta e all'uscita dalla famiglia di origine: passaggi cruciali che non possono essere affrontati con percorsi rigidi e standardizzati.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- si chiede un intervento del mondo politico sul tema del Dopo di Noi: la misura così come è impostata non permette di progettare effettivamente un percorso che porti la persona disabile a costruirsi un futuro di vita indipendente;
- le associazioni dei familiari si propongono l'impegno di diventare anch'esse protagoniste nella riprogettazione dei servizi;
- si rimarca l'importanza di continuare a lavorare insieme sulla flessibilità e l'innovazione dei servizi per i disabili sulla scorta del percorso *Qualità della Vita* condotto dal Prof. Luigi Croce;
- altro obiettivo prioritario è continuare il lavoro del tavolo interistituzionale composto da Scuola, NPI, Università di Bergamo, Ambiti Territoriali, Confcooperative e CBI finalizzato all'innovazione dello strumento dell'assistenza educativa;
- importante rafforzare l'integrazione delle azioni relative all'inserimento nel mondo del lavoro.

12 luglio 2021

Associazioni dei famigliari e volontari per la Salute Mentale

Presenti

Camilla Morelli – Presidente Associazione Piccoli passi per...

Maria Fantini – Presidente Associazione Aiutiamoli

Raffaele Casamenti – Presidente Cooperativa Sociale AEPER

Questioni emerse:

- l'emergenza sanitaria, soprattutto a causa del lockdown, ha portato ad un'esplosione delle situazioni critiche legate alla Salute Mentale. Le famiglie sono state lasciate per lo più sole soprattutto nei momenti di confusione iniziale dove i servizi sono andati in affanno;
- si rileva un aumento del disagio nella fascia adolescenziale e giovanile aumentata proprio nel periodo post pandemico;
- i percorsi riabilitativi risocializzanti sono stati interrotti o fortemente ridimensionati;
- si rileva una certa rigidità nella gestione dei servizi dedicati alla Salute Mentale;
- permangono grosse criticità legate alla presa in carico nei passaggi tra le varie fasce d'età.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- necessità di puntare sul progetto di vita della persona attraverso interventi condivisi tra sanitario, sociosanitario e sociale;
- importanza dell'introduzione del budget di Salute che ricompona risorse economiche e risorse umane: è necessario che nei territori si creino alleanze tra i vari servizi, associazioni, enti che si occupano a diverso titolo della Salute Mentale;
- maggiore attenzione alla fascia adolescenziale e giovanile per cui sarebbe necessario creare servizi di supporto non strutturati anche al di fuori dei classici percorsi sanitari (es. presenza di figure professionali nei maggiori punti di aggregazione giovanile).

20 luglio 2021

ASST

Presenti:

Maria Beatrice Stasi – Direttore Generale ASST Papa Giovanni XXIII

Peter Assembergs – Direttore Generale ASST Bergamo Ovest

Francesco Locati – Direttore Generale ASST Bergamo Est

Questioni emerse:

- la DGR n. XI/4563 contenente le Linee guida per la programmazione zonale 2021-2023 prevede che tra i sottoscrittori degli Accordi di programma siano previste, insieme all'Assemblea dei Sindaci e all'ATS anche le ASST territorialmente competenti. Nella nostra provincia tale prassi era già in auge durante le triennali precedenti;
- le azioni per lo sviluppo del PNRR vedranno il sistema sanitario e sociosanitario pubblico e privato lavorare a stretto contatto con gli Enti Locali soprattutto per la Missione 5 – Coesione sociale e per la Missione 6 – Salute;
- la riforma del Sistema Sociosanitario lombardo avrà importanti ricadute anche sull'integrazione con il sistema sociale. Per questo è fondamentale definire obiettivi chiari e raggiungibili.

Spunti per la programmazione dei Piani di Zona:

- attivazione di sinergie per la realizzazione delle azioni di sviluppo del PNRR;
- tema della Salute Mentale: serve un coordinamento tra sistema sanitario e sistema sociale per la gestione delle tematiche relative a Psichiatria Adulta e Neuropsichiatria Infantile, soprattutto per tutte le situazioni complesse;
- viene rilanciata la necessità di incontri periodici tra le rappresentanze dei Sindaci e le Direzioni delle ASST.

6 settembre 2021

Associazione LiberaMente – Consorzio Cascina Clarabella

Presenti:

dott. Domenico Castronuovo – ASST Franciacorta e Consorzio Cascina Clarabella

dott.ssa Maria Bagnis – Presidente Associazione LiberaMente

Il progetto “*LiberaMente*” è nato da un’esperienza di volontariato presso il Centro Diurno di Lovere, struttura semiresidenziale operante nel Presidio dell’Unità Operativa Psichiatrica 13 di Seriate. Gli scopi dell’Associazione sono:

- coinvolgere giovani e adulti del luogo per confrontarsi sul tema del disagio mentale.
- promuovere la cultura della salute mentale;
- favorire la prevenzione del disagio attraverso occasioni di sviluppo delle capacità propositive della persona.

Cascina Clarabella – oltre ad essere una tipica cascina franciacortina – è un consorzio che raggruppa cooperative sociali di tipo A e B che si occupano di disabilità psichica e fisica. Le cooperative di tipo A svolgono attività sociosanitarie mentre quelle di tipo B svolgono attività produttive finalizzate alla creazione di posti di lavoro per persone svantaggiate. Attraverso un’azione sinergica, il gruppo si occupa della persona disabile in ogni aspetto della sua vita: salute, lavoro, abitazione e socializzazione.

In collaborazione con l’ASST Franciacorta è attivo un progetto per la sperimentazione del budget di cura.

Questioni emerse:

- necessità di una ripresa della tematica Salute Mentale a livello territoriale soprattutto dopo il periodo pandemico anche attraverso l’istituzione/riattivazione di tavoli territoriali;
- importanza della gestione della persona da un punto di vista multidimensionale e multiprofessionale;
- necessità dell’introduzione dello strumento del budget di cura quale strumento di riduzione della frammentazione dei finanziamenti e del coordinamento delle azioni.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- sperimentazione del modello di budget di cura in almeno un Ambito Territoriale mutuando il modello già sperimentato presso l’ASST Franciacorta;
- superamento della rigidità dell’organizzazione delle strutture per pazienti psichiatrici (ad esempio Comunità ad alta intensità terapeutica).

6 settembre 2021

Associazione: Fast Track Cities e tema HIV

Presenti:

dott. Franco Maggiolo – responsabile dell'Unità Semplice di Patologie HIV correlate e terapie sperimentali della ASST Papa Giovanni XXIII

dott. Paolo Meli – coordinatore dell'area HIV/AIDS dell'Associazione Comunità Emmaus

dott.ssa Ilaria Mercuri – segreteria Fast Track City e CRI Bergamo

Il 18 marzo 2019 il Sindaco Giorgio Gori, firmando la dichiarazione di Parigi, ha ufficialmente fatto aderire Bergamo all'iniziativa Fast Track Cities.

Il **Comune di Bergamo**, capofila di questa iniziativa, con questo atto formale, ha raccolto la collaborazione delle realtà pubbliche e private che da anni sono impegnate nella lotta all'HIV sul territorio.

A Fast Track City Bergamo aderiscono, l'ATS Bergamo, l'ASST Papa Giovanni XXIII e, in considerazione della dimensione provinciale del progetto, il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci.

Questioni emerse:

- il progetto Fast Track si è sviluppato nel Comune capoluogo. Dopo un primo periodo di sperimentazione oggi risulta essere un progetto solido ed avviato, riconosciuto come modello a livello nazionale. Oggi si pone quindi il tema della decentralizzazione di questa esperienza, attraverso azioni rivolte a tutti i territori;
- si tratta di una proposta diversa da quella ospedaliera, strettamente sanitaria e rivolta alla diagnosi e cura, che punta soprattutto sull'attività di prevenzione e riduzione dello stigma e della discriminazione attraverso interventi di sensibilizzazione, processi educativi, campagne informative rivolte non solo ai potenziali soggetti a rischio ma anche agli operatori dei servizi sociali;
- si pone poi la questione delle case alloggio a bassa intensità le quali faticano ad inserire pazienti a causa della difficoltà della copertura della quota sociale.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- richiesta di inserire l'attenzione al tema HIV nella programmazione di Ambito anche con l'organizzazione, nel triennio, di almeno un'iniziativa di sensibilizzazione (formazione per gli operatori sociali, formazione nelle scuole, attività di somministrazione test HIV sul territorio);
- riapertura di un dialogo con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e gli Ambiti Territoriali in merito alla copertura della quota sociale delle Case alloggio a bassa intensità che fornisce assistenza alle persone affette da HIV/AIDS in regime residenziale o semi-residenziale.

Per approfondimenti: <https://www.friendlytest.it/pages/chiSiamo/index.php>

10 settembre 2021

Università degli Studi di Bergamo

Presenti

Prof. Marco Lazzari - Direttore del Dipartimento di Scienze umane e sociali Università degli Studi di Bergamo

Questioni emerse:

- l'Università di Bergamo sta rivedendo la propria offerta formativa arricchendola di alcuni percorsi innovativi che avranno un focus sul benessere della persona e della Comunità anche attraverso una nuova visione del welfare;
- è fondamentale che l'Università di Bergamo quale istituzione atta alla formazione delle figure professionali che opereranno sul territorio mantenga un forte rapporto con la realtà territoriale sia durante i percorsi formativi sia nelle attività di ricerca.

Punti di attenzione per la Programmazione dei Piani di Zona 2021-2023

- incentivare le forme di collaborazione tra le realtà territoriali e il modo della formazione Universitaria attraverso attività di studio, ricerca e tirocinio.

6 ottobre 2021

ANTEAS

Presenti:

Giuseppe Della Chiesa – Presidente ANTEAS Bergamo

Anteas è un'Associazione di Volontariato e Promozione Sociale aperta a tutti coloro che vogliono dedicare parte del loro tempo nello svolgere attività di volontariato nel segno della solidarietà sociale e culturale.

Svolge la propria attività all'interno delle Comunità Locali, in collaborazione con altre Organizzazioni di Volontariato o Associazioni del territorio, promuovendo e realizzando raccordi con le Amministrazioni locali e le Istituzioni pubbliche e private.

L'attività dell'associazione è rivolta prevalentemente a dare una risposta adeguata alle richieste di aiuto espresse da persone soprattutto anziane che manifestano situazioni di disagio e emarginazione.

Questioni emerse:

- in questa fase di programmazione dei Piani di Zona alcuni Ambiti hanno coinvolto i nuclei locali dell'Associazione per un confronto su temi ed attenzioni da sviluppare;
- viene evidenziata la collaborazione attualmente in atto con i Centri per Tutte le Età (CTE) della città di Bergamo nel promuovere attività orientate alla promozione all'invecchiamento positivo e finalizzate ad una rigenerazione dei quartieri;
- importante all'interno delle comunità locali e dei territori il coinvolgimento e la partecipazione del volontariato.

Punti di attenzione per la programmazione dei Piani di Zona 2021-2023:

- attenzione a prevedere interventi ed azioni che promuovano e facilitino la socializzazione degli anziani;
- promuovere una programmazione orientata allo sviluppo di un nuovo welfare che sia sempre più nell'ottica generativa;
- prevedere attenzioni ed interventi finalizzati a promuovere l'invecchiamento attivo.